



Associazione
Nazionale
Subvedenti

DESCRIVEDENDO

Descrivedendo Mostra "Da vicino siamo tutti uguali"

"Il fiume Po" di Arduino Di Marone

La foto è opera di Arduino Di Marone e fa parte di una mostra, organizzata dall'Associazione Kaos Focale, il cui filo conduttore è il fiume Po. Gli scatti sono per lo più paesaggistici con protagonista flora e fauna di quella porzione di fiume che unisce la sponda lombardo-lodigiana con quella emiliano-piacentina.

Si tratta di una foto a colori incorniciata che misura 30 per 40 centimetri, e si presenta quindi come un rettangolo con il lato più lungo posto in orizzontale.

Il soggetto è un tranquillo paesaggio fluviale, ripreso all'imbrunire, nei pressi di una sponda dove è a riposo una piccola imbarcazione.

L'inquadratura riprende la scena compresa fra lo scheletro di un tronco posto obliquamente a sinistra e la barca ormeggiata dal centro dell'immagine fino al bordo destro; i due terzi inferiori dell'immagine alternano acqua e terra, mentre il terzo superiore è occupato dal cielo. La riva da cui è stata scattata la foto non è visibile, perché al di sotto del bordo inferiore dell'inquadratura.

Gran parte della scena raffigura un tratto di fiume che sembra privo di correnti. In primo piano, nell'angolo in basso a sinistra, sporge un masso arrotondato, dietro il quale si protende obliquamente verso l'alto il tronco corto e tozzo di un albero sradicato dal terreno, con visibile l'intreccio delle radici e un solo lungo ramo secco e ritorto rivolto al cielo.

Sempre in primo piano, dal centro verso destra, si estende la sagoma di una piccola barca ormeggiata a riva con delle catene, una delle quali si scorge a prua. Lo scafo, del quale è visibile la parte superiore e il fianco prossimo alla riva, è interamente ricoperto da un telo di protezione blu scuro.

Lo specchio d'acqua che riempie la parte centrale dell'immagine, i cui confini sono irregolari e che sembra estendersi per proseguire oltre i lati dell'inquadratura, è costellato da piccoli frammenti di rami e foglie secche che galleggiano. a conferma dell'assenza di corrente in superficie.

In secondo piano, al centro della scena e quasi a confondersi con la sponda opposta, emerge un isolotto di forma allungata sul quale spuntano una serie di alberi spogli. Oltre, si intravede la riva opposta del fiume, contrassegnata da una lunga sequenza di alberi che, seguendo la conformazione della sponda, si fanno più prossimi nella parte destra dell'inquadratura. Le loro sagome si riflettono nitidamente sulla superficie dell'acqua, anche per effetto di una luce decisamente crepuscolare, con il sole ormai non più visibile direttamente, ma che si intuisce basso sull'orizzonte. Il cielo, occupato in gran parte da nuvole compatte e grigie che formano una coltre uniforme e scura, mostra appunto uno squarcio di sereno dietro gli alberi più a destra, dal quale la luce giallo arancio filtra fra i rami spogli e crea riflessi sulla superficie dell'acqua.

La stagione sembra essere quella fra tardo autunno o inverno, poiché la gran parte delle chiome sono ormai spoglie e foglie secche sono presenti vicino a riva.

La luce è unicamente quella crepuscolare e appare più tenue in primo piano, dove si distinguono appena i contorni del tronco sradicato e dell'imbarcazione, mentre fa emergere un maggiore contrasto sulla sponda opposta, dove la vegetazione si riflette sulla superficie del fiume.

Le dominanti di colore sono quindi cupe, fra il grigio e il blu, con il contrappunto delle fasce giallo arancio in corrispondenza del tramonto che emerge dalle nuvole per riverberarsi sull'acqua.



La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di ottobre 2024, **Certificata Descrivendo**, è stata realizzata dal Team Descrivendo, con Associazione Nazionale Subvedenti.

